

funzionalità degli edifici, per un totale di quasi 8.000 interventi (dato aggiornato al 31 ottobre 2014).

- Il Patto di Stabilità è stato sbloccato per 404 cantieri in corso o che stanno aprendo per un valore di 244 milioni, con progetti dall'importo medio di un milione, generando circa 400 milioni di valore complessivo (#scuolenuove). A marzo 2014 era stata inviata una lettera aperta ai sindaci nella quale si chiedeva che segnalassero le priorità di intervento su una struttura scolastica del loro Comune. Alla prima fase hanno aderito 4.400 sindaci. I sindaci che hanno segnalato interventi di edilizia scolastica immediatamente cantierabili, sono stati finanziati completamente e riceveranno la comunicazione per le procedure gestionali ordinarie di sblocco del patto per l'anno 2014 e 2015.
- A luglio 2014 il Governo ha aggiunto alle quattro categorie di beneficiari della quota dell'otto per mille già esistenti, una quinta tipologia costituita da 'ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica'(per ulteriori dettagli si veda la CSR n.2 sulle riforme fiscali).
- Con l'articolo 10 del D.L. n. 104 del 2013 è stata autorizzata la stipula di mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato per favorire interventi di messa in sicurezza, realizzazione e ristrutturazione di edifici scolastici. Le Regioni procederanno a stipulare i contratti di mutuo direttamente con la BEI o con Cassa Depositi e prestiti o con altri intermediari finanziari, le cui rate di ammortamento saranno interamente a carico dello Stato. Beneficiari dei mutui saranno gli enti locali nella qualità di proprietari degli immobili oggetto di intervento. L'importo del finanziamento complessivo su base nazionale ammonterà a circa 800 milioni di euro per 40 milioni di rata di ammortamento annuale a carico dello Stato. Con la presente operazione si prevede di finanziare dai 3000 ai 4.000 interventi.
- Con il Disegno di legge 'La Buona Scuola' sono state introdotte misure significative sia sul piano della programmazione degli interventi che su quello finanziario ed in particolare
 - avvio di un concorso di idee per la selezione di soluzioni progettuali innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficientamento energetico e caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento, anche per favorire l'uso continuo e costante delle moderne tecnologie nell'attività didattica per la realizzazione di scuole nuove. A tal fine sono stati stanziati 300 milioni INAIL i cui canoni di locazione sono a carico dello Stato. Ciò consentirà la costruzione di circa 60 nuove scuole;
 - il potenziamento del ruolo e delle funzioni attribuite all'Osservatorio per l'edilizia scolastica. L'Osservatorio, infatti, non solo sarà integrato anche dai rappresentanti della Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione di edilizia scolastica istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma svolgerà anche funzioni di indirizzo strategico e di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica;
 - la creazione di una programmazione unica nazionale per gli interventi in materia di edilizia scolastica (articolo 19, comma 2) che sarà

- prioritariamente utilizzata per i finanziamenti relativi ai c.d. “mutui BEI” e alla quale saranno successivamente assegnate tutte le risorse stanziare per la realizzazione di interventi in materia di edilizia scolastica, compresa la quota a gestione statale dell’otto per mille;
- il recupero di risorse stanziare per vecchie procedure avviate per interventi di edilizia scolastica al fine di riassegnarle agli interventi previsti nella programmazione nazionale unica (art.19, comma 3). Si tratta di risorse di cui alla legge n. 23 del 1996, di risorse destinate ai piani stralcio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per edilizia scolastica;
 - effettuare indagini diagnostiche dirette a prevenire fenomeni di crollo dei solai degli edifici scolastici (art.20). A tal fine sono stati stanziati 40 milioni di euro che consentiranno di intervenire su circa 8000 scuole individuate prioritariamente sulla base della vetustà degli edifici.
- Sono poi previste risorse per l’edilizia scolastica da assegnare con lo strumento dei fondi immobiliari agli Enti locali beneficiari. Grazie alle somme sbloccate si potranno rigenerare strutture obsolete o costruire nuovi edifici dotati degli *standard* di sicurezza più recenti e di nuovi modelli di spazi di apprendimento. Lo stanziamento si caratterizza per la promozione, a titolo sperimentale, dell’utilizzo da parte degli Enti locali dello strumento del Fondo immobiliare che, grazie alla sinergia tra risorse pubbliche e private e alla valorizzazione degli immobili più vecchi, consentirà di rinnovare il patrimonio immobiliare scolastico. A tal fine sono stati al momento impegnati circa 5 milioni di euro che consentiranno al Comune di Bologna la realizzazione di nuovi edifici scolastici.
 - L’immissione dei dati sull’Anagrafe dell’edilizia scolastica è stata effettuata per 13 Regioni e entro il 30 giugno 2015 verrà completata per le restanti Regioni.

Formazione professionalizzante

- Il disegno di legge c.d. ‘*La Buona Scuola*’ prevede tra gli obiettivi primari il potenziamento della transizione scuola/mondo del lavoro. In particolare, il monte ore per le attività di alternanza - scuola lavoro verrà portato a 400 ore l’anno nell’ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e a 200 in quello dei licei. L’alternanza si potrà fare sia in azienda, che in enti pubblici. A disposizione un fondo, a regime, di 100 milioni all’anno a partire dal 2016.
- Si ricorda che il Governo a febbraio 2015 ha presentato il testo organico semplificato delle tipologie contrattuali, ora al vaglio delle commissioni parlamentari per il relativo parere. Il decreto legislativo contiene norme di semplificazione dell’apprendistato di primo livello (per il diploma e la qualifica professionale) e di terzo livello (alta formazione e ricerca), al fine di favorire l’alternanza scuola-lavoro, come previsto dal Piano ‘*La Buona Scuola*’.
- È stato introdotto¹⁵⁴ un regime di apprendistato sperimentale sul posto di lavoro per gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole secondarie. Oltre

¹⁵⁴ Decreto interministeriale 473/2014.

agli insegnamenti scolastici è previsto un tirocinio (non inferiore al 30 per cento del totale delle ore di lezione¹⁵⁵) con l'assistenza di *tutor* aziendali.

- Ad agosto 2014 è stato approvato in sede di Conferenza Unificata un accordo inerente la definizione dei criteri del sistema di monitoraggio nazionale degli esiti dei percorsi ITS. L'accordo prevede la creazione di un database nazionale degli istituti ITS, un monitoraggio annuale, il finanziamento degli istituti in base alla loro *performance* rispetto agli indicatori di monitoraggio.
- Il 'Sistema di monitoraggio e di valutazione dei percorsi formativi', in relazione alla programmazione dell'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica superiore è stato presentato a settembre 2014. Sono state definite le modalità di applicazione degli indicatori di realizzazione e di risultato per poter accedere ad ulteriori finanziamenti. Si viene a realizzare così un sistema di premialità per gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) virtuosi che hanno permesso agli studenti di inserirsi con successo e in modo permanente nel mondo del lavoro.
- Il sistema ITS ha prodotto numeri significativi che ne sottolineano l'importanza strategica: 74 ITS, di cui 10 di nuova costituzione in partenariato con 251 Istituti Scolastici, 510 Imprese/Associazioni d'Imprese, 125 Università/Centri di ricerca, 208 Enti di Formazione, 153 Enti Locali. 231 sono i percorsi attivati e 4.800 corsisti al 31 dicembre 2013, mentre per il 2014 vi sono stati più di 100 nuovi percorsi programmati e 2.000 nuovi corsisti. Su un campione di n. 68 percorsi conclusi, per un totale 1.214 diplomati, risulta già occupato il 64,66 dei corsisti. I finanziamenti nazionali al 2014 ammontano a circa 75 milioni. *Si veda scheda n.59.*

Registro nazionale delle qualifiche

- Nel 2013 è stato introdotto il diritto all'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze, per garantire alla formazione maggiore pertinenza e spendibilità, nazionale e comunitaria, in rapporto ai fabbisogni professionali¹⁵⁶. Il decreto riorganizza in una disciplina unitaria una serie d'istituti, alcuni già esistenti (come la certificazione a conclusione dei percorsi formali di studio e formazione di ogni ordine, grado e territorio), altri di nuova introduzione (come la convalida degli apprendimenti acquisiti nei diversi contesti di vita della persona). *Si veda scheda n.60.*
- L'operatività della certificazione delle competenze, nell'ambito dei sistemi della formazione professionale regionale, è una delle condizionalità *ex ante* per l'avvio dei programmi operativi di FSE per il periodo 2014–2020. A tal fine a conclusione di un piano di lavoro che ha visti coinvolti i Ministeri del lavoro e dell'istruzione con le Regioni e Province autonome è stata approvata nella Conferenza stato Regioni del 22 gennaio 2015 un'Intesa che definisce un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali^[2]. Il provvedimento definisce un primo impianto di riferimenti

¹⁵⁵ 50 per cento per alcuni settori.

¹⁵⁶ D.Lgs. n.13/2013, attuativo L. n. 92/2012, e adottato su proposta del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione

^[2] Intesa sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del

operativi, sia in riferimento al costituendo registro nazionale, sia in rapporto al quadro di *standard* minimi dei servizi di validazione e di certificazione delle competenze, segnando in questo modo anche un avanzamento sostanziale verso l'attuazione del più complessivo Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.

- A febbraio 2015, 13 Regioni possiedono un proprio repertorio regionale di qualificazioni, in 3 Regioni e Province autonome si è provveduto alla normazione e il repertorio è in corso di implementazione, in altre 3 è in corso la fase di normazione, mentre in 2 Regioni la definizione non risulta essere stata avviata. Per quanto attiene alla definizione dei sistemi regionali di certificazione delle competenze; in 8 Regioni il quadro regolamentare è definito, in 10 Regioni e Province autonome è in corso di definizione, mentre nelle rimanenti 3 Regioni e Province autonome la definizione del sistema di certificazione non risulta avviata.
- L'Organismo Tecnico per la definizione del Repertorio delle professioni, costituito da rappresentanti del MLPS, del MIUR, delle Regioni e delle parti economiche e sociali, sta seguendo la medesima metodologia per i profili di apprendistato definiti nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.
- Infine, il MLPS e la PCM, nell'ambito dell'elaborazione del Piano nazionale di riforma delle professioni (previsto dal c.d. esercizio di trasparenza ex nuova direttiva 'Qualifiche'), hanno avviato una collaborazione al fine di collegare le professioni individuate a livello statale con le attività professionali presenti nei diversi repertori nazionali.

Finanziamenti pubblici nel mondo della scuola, dell'università e della ricerca

- Nell'Università, l'attuazione puntuale di un sistema funzionante di valutazione costituisce il cardine della vera autonomia. Il sistema di ripartizione delle risorse adottato nel corso del 2014 ha già condotto a una ripartizione direttamente (quota premiale al 18%, che sarà distribuita prendendo in considerazione sia la valutazione della ricerca e del reclutamento - VQR 2004-2010 effettuata da ANVUR - sia l'internazionalizzazione delle università, con particolare attenzione per la partecipazione al programma di mobilità studentesca Erasmus) e indirettamente (costo standard pari al 20% della quota base del FFO delle Università statali e non-statali) incentivante per quasi la metà del finanziamento ordinario degli Atenei. Analoghe procedure valgono per il fondo premiale a valere sul FOE degli Enti di ricerca, che prevede una ripartizione di circa l'8% delle risorse sulla base dei risultati della ricerca (VQR) e su specifici progetti innovativi. Analogamente nelle Università è stato varato un piano triennale 2013-2015 con forti caratteristiche meritocratiche rispetto alle progettazioni presentate a competizione dalle Università. Per quel che riguarda l'FFO si tiene conto degli atenei situati in contesti economicamente più deboli, con clausole di salvaguardia che stabiliscono un tetto massimo di riduzione dei fondi pari al 3,5%, contro il 5% del 2013 e, al tempo stesso, si introducono fattori correttivi nel computo del cosiddetto

‘costo standard’. In relazione, infatti, a quanto disposto dall’articolo 8 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 e al fine di tenere conto dei differenti contesti economici e territoriali in cui opera l’Università, al costo standard per studente in corso di ciascun Ateneo, viene aggiunto un importo di natura perequativa, identico per tutte le Università aventi sede nella medesima Regione, parametrato alla diversa capacità contributiva per studente della Regione ove ha sede l’Ateneo, sulla base del reddito familiare medio (al netto dei fitti imputati) rilevato dall’ISTAT. Nessuna università scenderà comunque sotto il 2,7 per cento.

- Il decreto MIUR stanziava, inoltre, 8,5 milioni per il rientro di ricercatori italiani e stranieri che lavorano all’estero sul piano delle ‘chiamate dirette’ e delle borse ‘Montalcini’ (analoga misura per le chiamate per “meriti straordinari” da parte degli EPR secondo prevede l’art. 13 del D. Lgs. n. 213/2009 è stata consolidata all’interno del FOE) Previsto inoltre, a norma dell’art. 11 della L. n. 240/2010, un fondo di 15,7 milioni a sostegno delle università che sono sede di ex Policlinici universitari a gestione diretta.
- Al fine di incrementare la quota premiale del fondo ordinario per l’Università, dall’anno 2015 vengono destinate addizionali risorse per 150 milioni annui che vengono stabilizzati all’interno dell’FFO correggendo in maniera strutturale i ‘tagli’ di cui al combinato delle Leggi 126 e 133 del 2008. Si richiede che almeno il 50 per cento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) debba essere destinata al finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) presentati dalle università. In parallelo vengono finanziati i collegi universitari con 12 milioni per il periodo 2015-2017.
- Il FOE del 2014 contiene una prima selezione dei progetti internazionali che attengono al costituendo Piano nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR), piano che sarà parte integrante del nuovo Piano nazionale della Ricerca (PNR 2014-2016) improntato a una forte ‘europeizzazione’ della ricerca del nostro Paese con attenzione crescente al capitale umano, al Mezzogiorno, alle infrastrutture, al rapporto fra pubblico e privato.
- È prioritario attuare una sempre più decisa internazionalizzazione del sistema dell’università e della ricerca, per favorire l’allineamento con le migliori pratiche internazionali e per rendere l’Italia sempre più attrattiva per studenti, docenti e ricercatori stranieri. Le azioni dovranno avere l’obiettivo di favorire una maggiore attrattività del sistema universitario nei confronti di tanti ‘italiani globali’ incluso una mobilità per i visiting professors e una loro inclusione all’interno delle strutture didattiche delle Università. All’interno di questo obiettivo, con il fine di incentivare le chiamate di giovani ricercatori nel sistema universitario, è stato previsto uno stanziamento triennale straordinario di 5mln di euro per i ricercatori ‘di tipo B’ da assegnarsi secondo modalità in parte premiali alle Università; in congiunto con questo provvedimento, sempre in Legge di stabilità, sono state varate misure per rendere disponibili al 100 per cento in aggiunta alle facoltà assunzionali ordinarie, le risorse che si vanno liberando a seguito della cessazione di ricercatori di “tipo a”. Per le scuole paritarie sono stati assicurati dalla Legge di Stabilità 2014 finanziamenti per 200 milioni a decorrere dal 2015.

- Per le misure d'incentivo alla mobilità degli studenti si veda scheda n.61.
- A luglio 2014 con un bando MIUR sono stati messi a disposizione 3,7 milioni per contributi a favore di iniziative per la diffusione della cultura scientifica, per favorire l'attivazione di nuove Istituzioni e città-centri delle scienze e delle tecniche, e incentivare le attività di formazione ed aggiornamento professionale necessarie per la gestione dei musei. In particolare, le scuole dovranno promuovere momenti di contatto fra mondo della Ricerca, Università e studenti per rendere questi ultimi concretamente consapevoli del ruolo chiave delle scienze e della tecnologia nella vita quotidiana e avvicinarli agli studi scientifici. Sono previsti anche il rafforzamento delle attività di laboratorio e lo sviluppo di ricerche e sperimentazioni delle metodologie migliori per rendere più efficace la didattica della scienza, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie. Sono previste tre tipologie di finanziamento: i) 1,3 milioni riservati a progetti annuali destinati alle scuole, con un valore compreso tra 20 mila e 50 mila. Il contributo sarà pari al 100 per cento dei costi giudicati ammissibili; ii) 700 mila euro come contributi annuali destinati a soggetti diversi dalle istituzioni scolastiche, i cui progetti dovranno avere un valore compreso tra 20 mila e 100 mila euro. Il contributo sarà pari all'80 per cento dei costi giudicati ammissibili; iii) 1,7 milioni per accordi e intese con soggetti pubblici e privati che dovranno prevedere un costo compreso tra 200 mila e un milione. Il contributo sarà pari all'80 per cento dei costi giudicati ammissibili.
- Al fine di promuovere l'innovazione diffusa mediante l'agevolazione di progetti di ricerca e sviluppo di piccola e media dimensione nei settori tecnologici individuati nel programma quadro comunitario *Horizon 2020*, viene utilizzato il nuovo Fondo per la crescita sostenibile per un ammontare di 300 milioni. Le imprese che ne beneficeranno saranno 271, con una attivazione di investimenti per oltre 525 milioni. L'agevolazione concedibile - per progetti di R&S di importo compreso fra 800mila euro e 3 milioni - è rappresentata da un finanziamento agevolato per una percentuale delle spese ammissibili complessive (70 per cento per le piccole imprese, 60 per cento per le medie e 50 per cento per le grandi), con tasso pari al 20 per cento del tasso di riferimento vigente alla data di concessione, fissato sulla base di quello stabilito dalla Commissione Europea. In ogni caso il tasso agevolato non può essere inferiore a 0,8 per cento¹⁵⁷.
- Il MEF e la BEI hanno firmato un accordo per attivare progetti in ricerca e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) e delle imprese a media capitalizzazione (Mid-Cap) e un accordo quadro per sostenere la realizzazione di infrastrutture, promuovere il credito a studenti universitari; favorire l'occupazione giovanile. La prima iniziativa, promossa congiuntamente dal MiSE e dal MEF, consiste nell'impiego di 100 milioni del Fondo di garanzia per le PMI del MISE per coprire i rischi di prima perdita in progetti di ricerca e sviluppo di PMI e Mid-Cap, grazie ai quali la BEI attiverà un portafoglio di prestiti di 500 milioni.

¹⁵⁷ In ogni caso il tasso agevolato non può essere inferiore a 0,8 per cento. Il decreto ministeriale che fissa i termini e le modalità di presentazione delle domande è stato approvato il 24 luglio 2014.

- La seconda iniziativa è un accordo quadro per collaborare con l'obiettivo di aumentare le risorse per il finanziamento di nuovi investimenti. La collaborazione si svilupperà su tre linee: i) individuare progetti per la realizzazione di infrastrutture e studiare congiuntamente le forme più opportune per finanziare le opere; ii) individuare progetti sostenuti da fondi strutturali europei ai quali aggiungere risorse BEI in diversi campi: piccole e medie imprese, occupazione giovanile, diritto allo studio, infrastrutture (soprattutto nel Sud Italia), agenda digitale, ricerca e sviluppo, efficienza energetica e sviluppo sostenibile; iii) fornire assistenza tecnica ai soggetti che programmano l'impiego dei fondi strutturali europei per il ciclo 2014-2020 in modo da ottimizzare l'utilizzo di queste risorse in combinazione con i fondi della BEI.
- Ad ottobre 2014, il MIUR¹⁵⁸ ha approvato il bando per la concessione dei contributi (3 milioni per il 2014 e 5,5 milioni per gli anni 2015 e 2016) per il funzionamento degli enti privati che svolgono attività di ricerca. Possono presentare domanda gli enti di ricerca che hanno ottenuto da almeno tre anni il riconoscimento della personalità giuridica e che svolgono attività di ricerca finalizzata all'ampliamento delle conoscenze culturali, scientifiche, tecniche non connesse a specifici ed immediati obiettivi industriali o commerciali e realizzate anche attraverso attività di formazione post-universitaria specificamente preordinata alla ricerca. I contributi potranno coprire l'80 per cento dei costi di funzionamento ammessi a finanziamento e, comunque, non meno di 50.000 euro e non più di 300.000 euro a progetto.
- Al fine di permettere l'ingresso nel mondo del lavoro di soggetti altamente qualificati e intensificare le relazioni fra imprese e università è stato dato il via al progetto 'PhD ITalents' che prevede la selezione di 136 giovani dottori di ricerca da inserire, per un periodo non inferiore ai due anni, in imprese fortemente orientate all'innovazione e alla ricerca. Il finanziamento totale è di 16,2 milioni, di cui 11 milioni stanziati dal MIUR attraverso il Fondo integrativo speciale per la ricerca e il resto da privati. Nel progetto saranno coinvolte le più significative esperienze imprenditoriali italiane dei settori di rilevanza strategica individuati dal Piano nazionale per la Ricerca: Energia, Agroalimentare, Patrimonio Culturale, Mobilità Sostenibile, Salute e Scienza della Vita. Con il monitoraggio e la valutazione dell'intero processo si potrà valutare una possibile estensione del progetto a un numero più ampio di beneficiari.
- Per gli altri interventi pubblici in materia di ricerca si rimanda alla CSR n.4 - sezione relativa agli strumenti pubblici a sostegno delle imprese e per l'accesso al credito - alla CSR n.2 sui benefici fiscali a favore delle spese in R&S come pure alla CSR n.5 per le assunzioni di lavoratori altamente qualificati.

158158 Decreto Direttoriale 3057 del 13 ottobre 2014.

Semplificazione e concorrenza

RACCOMANDAZIONE 7. Approvare la normativa in itinere o altre misure equivalenti volte a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso un uso migliore degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house.

Semplificazioni per le imprese e i cittadini

- L'eliminazione dei vincoli burocratici e la riduzione dei costi amministrativi si è rafforzata dando seguito ai risultati della consultazione pubblica¹⁵⁹, avviata per coinvolgere i cittadini e le imprese nell'individuazione delle procedure da semplificare in via.
- Tra i provvedimenti seguiti alla consultazione, il primo ha riguardato le prestazioni sanitarie, con la semplificazione delle procedure per la prescrizione dei farmaci per il trattamento delle patologie croniche¹⁶⁰. Altre semplificazioni in materia sanitaria riguardano le procedure per l'accertamento dell'invalidità.
- Altre misure di semplificazione nel settore sanitario sono state introdotte con il D.L. n. 90/2014. In materia di certificazioni, in attesa della sostituzione della ricetta cartacea con la ricetta elettronica, in caso di patologie croniche e malattie rare, il medico curante può prescrivere fino a un massimo di sei confezioni di medicinali per ricetta¹⁶¹. In materia di assicurazione, l'obbligo per chi esercita la professione sanitaria, scattato il 14 agosto 2014, non si applica ai medici dipendenti pubblici del Sistema Sanitario Nazionale e sono state introdotte misure per istituire un fondo che supporterà i professionisti sanitari nel pagamento dei premi assicurati, in particolare nei casi in cui i premi siano di ammontare elevato a causa del notevole livello di rischio dell'attività svolta dal professionista. Sono state, inoltre, semplificate le procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'apertura di strutture sanitarie.
- Nel settore dell'edilizia, segnalato nella consultazione tra quelli più colpiti da eccessivi oneri burocratici, sono stati approvati - grazie ad un accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali - i moduli unificati e semplificati per la SCIA edilizia e il permesso di costruire¹⁶². Dove necessario, il modulo unificato potrà essere adeguato alle specificità della normativa regionale e sostituirà

¹⁵⁹ Consultazione pubblica sulle '100 procedure da semplificare'.

¹⁶⁰ Misura inserita nel D.L. n. 90/2014. Le persone che devono prendere lo stesso farmaco per lunghi periodi non dovranno più effettuare la prescrizione dal medico di base ogni due mesi, ma solo due volte l'anno.

¹⁶¹ I farmaci prescritti devono essere utilizzati dal paziente da almeno sei mesi e la durata della prescrizione non può comunque superare i 180 giorni di terapia.

¹⁶² Con questa misura si dà attuazione all'accordo tra Governo, Regioni e Comuni per la riforma della PA e la semplificazione.

tutti i numerosi moduli sinora in uso. Il modello unificato agevolerà l'informatizzazione delle procedure.

- È stata adottata l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015–2017, prevista dalla riforma della PA¹⁶³ del 2014. Essa contiene le linee d'indirizzo condivise tra Stato, Regioni ed Enti Locali e il crono-programma delle relative attività per assicurare l'effettiva realizzazione di obiettivi di semplificazione, ridurre costi e tempi sopportati da cittadini e imprese per lo svolgimento degli adempimenti burocratici e assicurare certezza ai cittadini e alle attività di impresa.
- L'Agenda punta su cinque settori strategici d'intervento: cittadinanza digitale, *welfare* e salute, fisco, edilizia e impresa. Per ciascuno di essi individua azioni, responsabilità, scadenze e risultati attesi. *Si veda scheda n.62.*
- Passi avanti nella semplificazione delle procedure verranno anche dalla digitalizzazione della P.A e in particolare dal Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (Spid)¹⁶⁴. A tale riguardo sono state definite¹⁶⁵ le caratteristiche, i tempi e le modalità di adozione del sistema da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese. La nuova norma impone alle PA - per l'identificazione e l'autenticazione in rete degli utenti dei servizi telematici - il solo uso dell'Identità Digitale di cittadini e imprese, della Carta di Identità Elettronica (CIE) e della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), vietando, di fatto, l'uso di strumenti di identificazione e autenticazione alternativi. Lo Spid può aumentare la fiducia dei cittadini verso i servizi online e i pagamenti elettronici e contrastare il fenomeno del furto di identità. Il piano di attuazione prevede l'avvio, in sperimentazione, del sistema Spid su alcuni servizi a partire da aprile 2015.
- Per quanto riguarda le misure di diretto impatto sulle imprese, è stata introdotta la regola che prevede l'acquisizione del DURC per via telematica e in tempo reale, quindi tempi più brevi nelle gare d'appalto e nei pagamenti da parte delle PA¹⁶⁶. La verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'INPS e dell'INAIL deve avvenire in tempo reale e con modalità esclusivamente telematiche, attraverso un'interrogazione negli archivi, che ha una validità di 120 giorni a decorrere dalla data di acquisizione.
- Nei settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali (individuati sulla base di criteri e parametri oggettivi desunti dagli indici infortunistici dell'INAIL), sono stati semplificati gli adempimenti per la sicurezza sul lavoro. Ad aprile 2014 sono stati approvati i modelli uniformi per la presentazione della notifica preliminare attraverso lo Sportello unico (insieme all'istanza o alla segnalazione relativa all'avvio delle attività produttive), che provvede a trasmetterla all'organo di vigilanza.
- Altre misure con effetto sulla semplificazione delle procedure sono previste nell'ambito della Legge annuale per la concorrenza, in particolare in

¹⁶³ D.L. n. 90/2014.

¹⁶⁴ Istituito con il D.L. n. 69/2013 e avviato a cura dell'Agenzia per l'Italia Digitale

¹⁶⁵ Con il DPCM 24 ottobre 2014, attuativo del D.L. n. 69/2013

¹⁶⁶ D.L. n. 34/2014, art.4.

relazione alla costituzione di Srl semplificate senza il ricorso al notaio e di sottoscrizione digitale di diversi atti. *Si veda scheda n.63.*

Semplificazioni nel settore dell'edilizia

- I primi provvedimenti conseguenti all'adozione dell'Agenda sono già operativi nel settore dell'edilizia: la Conferenza unificata ha approvato i modelli unici semplificati per la comunicazione di inizio lavori (CIL) e la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera¹⁶⁷.
- I moduli, adeguati alle novità introdotte dallo 'Sblocca Italia', sono stati predisposti (anche con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali e degli ordini professionali) in modo da assicurare la massima semplificazione degli adempimenti per cittadini e imprese. Le Regioni e i Comuni dovranno conformarsi entro 60 giorni e l'adeguamento della modulistica da parte delle amministrazioni sarà monitorato e pubblicizzato *on line*¹⁶⁸.
- Si prevede che l'accordo di programma tra Ministero interessato e Comune costituisce variante urbanistica, al fine di sbloccare gli interventi di riutilizzo e valorizzazione di immobili demaniali inutilizzati (edifici o aree).
- Il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è stato semplificato. Si è stabilito che l'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica decorre dallo stesso giorno di efficacia del titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento. Inoltre, sono previsti tempi certi per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica: nel caso in cui il Soprintendente non renda il parere nel termine di 60 giorni, l'amministrazione competente provvede comunque. È stata prevista, inoltre, una delega per semplificare la realizzazione degli interventi di lieve entità, ossia quei piccoli interventi per i quali una autorizzazione paesaggistica non è richiesta o per i quali è rilasciata con una procedura semplificata: con un apposito decreto saranno individuate espressamente le tipologie degli interventi esentati e verranno ampliate e precisate le tipologie degli interventi oggetto di procedura semplificata, mettendo ulteriormente a punto quest'ultima¹⁶⁹.
- Infine misure di semplificazione sono previste anche nel disegno di legge di 'riorganizzazione della P.A.', relative in particolare a: i) la regolazione della 'Conferenza dei Servizi'; ii) l'uso del silenzio-assenso nelle pubbliche amministrazioni; iii) l'identificazione delle procedure soggette a SCIA o al silenzio-assenso; iv) i limiti al potere di autotutela da parte delle P.A.; v) codici unici per la semplificazione della legislazione sul pubblico impiego, le partecipazioni pubbliche e i servizi pubblici locali.
- La disciplina civilistica e fiscale delle Società di Investimento Immobiliare Quotate (SIIQ) è stata allineata a quella vigente in altri ordinamenti, per

¹⁶⁷ Il nuovo modulo CILA unifica e razionalizza quelli in uso negli ottomila Comuni Italiani. Per gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria che non riguardano le parti strutturali degli edifici è sufficiente una semplice comunicazione che può essere compilata dall'interessato e asseverata da un professionista. Il modello CIL potrà essere utilizzato per alcuni interventi particolari come ad esempio le opere temporanee, l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici e la pavimentazione degli spazi esterni degli edifici.

¹⁶⁸ Sulle pagine web www.funzionepubblica.it, www.regioni.it e www.anci.it.

¹⁶⁹ Art.12, co.2 D.L. n. 83/2014 (cvt. con L. n. 106/2014) come integrato dall'art.25, co.2 del D.L. n. 133/2014 (cvt. con L. n. 164/2014).

favorire il ricorso a uno strumento fondamentale per attrarre gli investimenti nel settore immobiliare, finora scarsamente utilizzato.

Semplificazioni nel settore ambientale

- Un'attenzione particolare è stata riservata dal Governo alla materia ambientale¹⁷⁰ con disposizioni urgenti per la tutela dell'ambiente, anche attraverso la semplificazione di alcuni procedimenti.
- Sono state disposte procedure più veloci e semplici contro il dissesto idrogeologico, stabilendo che i Presidenti di Regione subentrino, per i rispettivi territori di competenza, nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati alla mitigazione del rischio idrogeologico e nella titolarità delle relative contabilità speciali. Tale subentro mira a garantire la celere realizzazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, per i quali si impone l'affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2014 (come previsto dalla Legge di Stabilità 2014), pena la revoca del finanziamento statale.
- Sono introdotti iter semplificati per le bonifiche e la messa in sicurezza di siti contaminati e per il recupero dei rifiuti, nonché l'introduzione di misure urgenti di semplificazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti, a condizione di rispettare tutti i criteri di salvaguardia ambientale e della salute.
- Si è anche agito per migliorare la trasparenza e l'operatività della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, coniugando l'esigenza di contenimento della spesa pubblica e quella di semplificazione delle procedure della Commissione tecnica¹⁷¹.
- È stata semplificata la normativa delle terre e rocce da scavo, per renderne più agevole la gestione; si stabilisce che non potranno più essere richiesti livelli di sicurezza superiori a quelli minimi definiti a livello UE nella progettazione delle opere pubbliche.

Semplificazioni nel settore cultura e turismo

- Si facilitano anche i procedimenti per la riproduzione dei beni culturali e la consultazione degli archivi. In particolare, si ampliano le ipotesi nelle quali non è dovuto alcun canone per le riproduzioni. Infine, si riduce da 40 a 30 anni il termine previsto per la consultazione presso gli archivi di Stato dei documenti degli organi giudiziari ed amministrativi. I documenti depositati prima di tale termine sono liberamente consultabili.
- L'avvio e l'esercizio delle relative attività per le strutture turistiche ricettive e per le agenzie di viaggi e turismo sono assoggettate alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

¹⁷⁰ D.L. n. 91/2014.

¹⁷¹ La Commissione passa da 50 a 40 commissari, tra cui il presidente e il segretario, scelti tra i soggetti con laurea, non triennale, con esperienza professionale specifica di almeno 5 anni, al fine di garantire l'alta qualificazione dei commissari, con un risparmio rilevante tra compensi e costi di gestione. Il Ministro dell'Ambiente organizza con decreto le 40 unità, suddividendole per profili di competenza ed esperienza. Sono previste sanzioni nei casi di violazione delle norme sull'incompatibilità.

Semplificazioni in agricoltura

- Con il Piano di azione per il settore agricolo 'Campolibero' sono introdotte nuove semplificazioni, tra cui: i) l'istituzione di un registro unico dei controlli che permetterà un maggiore coordinamento nei confronti delle imprese agricole, evitando sovrapposizioni; ii) l'estensione dell'utilizzo della diffida prima delle sanzioni amministrative pecuniarie per un migliore rapporto tra le imprese e gli organismi di controllo della PA; iii) semplificazioni nel settore vitivinicolo.
- Nello stesso settore la Conferenza Stato-Regioni ha approvato a dicembre 2014 il 'Piano Agricoltura 2.0' che prevede, tra l'altro: i) la predisposizione della dichiarazione PAC precompilata *online* (sull'esempio della dichiarazione dei redditi precompilata) per gli aiuti diretti a di migliaia di piccole aziende; ii) il fascicolo aziendale unico: un modello dichiarativo semplificato delle consistenze aziendali delle aziende agricole che riunisce i diversi Piani finora presentati alle Amministrazioni; iii) la realizzazione di una Anagrafe Unica delle aziende agricole a livello nazionale, integrata dalle Anagrafi regionali; iv) una banca dati unica dei certificati, finalizzata a semplificare il sistema degli aiuti agricoli¹⁷²; v) la realizzazione di un Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), integrato tra Stato e Regioni.

Legge annuale sulla concorrenza

- A luglio 2014 l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (AGCM), ha pubblicato la Segnalazione contenente proposte di riforma ai fini della Legge Annuale sulla concorrenza, in cui rilevava che ulteriori e più incisivi interventi sono ancora necessari nei settori dell'energia elettrica e del gas, della distribuzione dei carburanti, delle comunicazioni, nei settori bancario e assicurativo, della sanità, dei servizi postali e professionali. Tra le proposte dell'Autorità vi era anche la revisione dei settori portuali e aeroportuali e quello della gestione dei rifiuti.
- Tenendo conto anche delle segnalazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a febbraio 2015 il Governo ha approvato il disegno di legge annuale sulla concorrenza. Con tale provvedimento l'esecutivo è intervenuto nei settori: delle assicurazioni, per il contenimento dei costi e il contrasto delle frodi; delle comunicazioni, per favorire la mobilità della domanda nei mercati della *pay-tv*; delle poste, banche, farmacie, servizi professionali, settore energetico per aumentare ulteriormente la concorrenza. Ulteriori obiettivi perseguiti sono la riduzione dei costi per cittadini e imprese e favorire la modernizzazione e gli investimenti in quegli stessi settori. *Si veda scheda n.63.*

Altre misure settoriali a tutela della concorrenza

- Il provvedimento di riforma delle banche popolari, approvato a gennaio 2015, si pone l'obiettivo di rafforzare il settore bancario e adeguarlo allo scenario

¹⁷² L'azienda agricola potrà presentare annualmente un unico atto amministrativo anche in caso di richiesta di più aiuti indirizzati a diverse Amministrazioni, lasciando a carico di quest'ultime l'onere della 'suddivisione' per competenza dell'Atto stesso.

europeo, anche con interventi di stimolo alla concorrenza. In particolare, in caso di trasferimento di un conto di pagamento¹⁷³, gli istituti bancari e i prestatori di servizi di pagamento sono tenuti a dare corso alla richiesta senza oneri o spese di portabilità a carico del cliente, entro dodici giorni dalla ricezione dell'autorizzazione del consumatore.

- In caso di mancato rispetto dei termini, l'istituto bancario o il prestatore di servizi di pagamento risarcisce il cliente con un indennizzo, mentre sono previste sanzioni pecuniarie per il personale della banca inadempiente (da €5.160 a €64.555 per i dirigenti, ma anche per il personale). In tal modo si recepisce la direttiva europea in materia di conti correnti¹⁷⁴, aggiungendo anche elementi migliorativi. Le banche avranno 3 mesi di tempo per adeguarsi.
- Nel settore energetico il Governo è intervenuto principalmente in materia tariffaria con diverse misure incluse nel pacchetto 'taglia bollette' di luglio 2014¹⁷⁵, che seguono numerosi altri interventi già operativi. La manovra dello scorso anno indirizza buona parte delle azioni a favore delle PMI non energivore, che godono di specifiche agevolazioni, fornite in media tensione e di quelle in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, categorie finora non interessate da particolari facilitazioni. Essa dispiegherà i propri effetti complessivi, con gradualità, nel corso del 2015.
- Le misure già operative riguardano: la rimodulazione del meccanismo di pagamento degli incentivi al settore fotovoltaico¹⁷⁶; l'estensione della platea di soggetti obbligati al pagamento degli oneri di sistema e introduzione di elementi di maggiore equità contributiva; l'esclusione dei consumatori dal pagamento degli oneri di funzionamento del GSE per la sua attività di gestione e controllo degli incentivi¹⁷⁷; la rimodulazione degli incentivi ai grandi impianti fotovoltaici; la cancellazione delle tariffe scontate per i dipendenti delle imprese distributrici; la rimodulazione del sistema tariffario delle Ferrovie dello Stato¹⁷⁸.
- Ulteriori riduzioni della spesa deriveranno anche da altre misure su componenti regolate della bolletta e da interventi pro-concorrenza sul mercato elettrico. Ad oggi sono operative: le riduzioni dei benefici del sistema di interrompibilità; la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP6 che permetterà di non sostenere più le spese collegate già dal 2015; la riduzione della riserva di capacità per lo Stato del Vaticano; la riduzione della spesa per il ritiro dei certificati verdi.
- I consumatori beneficiano inoltre del calo dei prezzi dei combustibili impiegati per la produzione elettrica e di una riduzione del costo del

¹⁷³ Comprensivo di tutti gli annessi, dagli ordini permanenti di bonifico agli addebiti diretti ricorrenti, al dossier titoli.

¹⁷⁴ Direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

¹⁷⁵ Le misure per il settore elettrico sono contenute nel D.L. n. 91/2014, cd. 'Decreto Competitività'.

¹⁷⁶ La norma eviterà errati pagamenti a cause di sovrastime della produzione degli impianti causate dall'assenza della misura reale.

¹⁷⁷ Tali oneri verranno pagati solo dai beneficiari degli incentivi.

¹⁷⁸ In questo caso lo sconto sul prezzo dell'energia applicato alle FS è confermato solo per i trasporti rientranti nel servizio universale e nel trasporto merci.

dispacciamento. L'AEEGSI ha stimato che i due fenomeni incideranno sulla spesa di una famiglia tipo (3 kW di potenza impegnata e consumi pari a 2700 kWh/anno) per circa il 3 per cento nel primo trimestre del 2015.

- Infine, sempre in relazione alla borsa elettrica, è stato avviato con successo il *market coupling* alla frontiera italo-francese e italo-austriaca, che si aggiunge all'accoppiamento alla frontiera slovena già effettuato con successo. Nei prossimi anni è atteso il completamento definitivo del processo con l'accoppiamento alla frontiera greca.
- Nel comparto dei servizi postali - a seguito di una complessa istruttoria cui hanno partecipato, oltre a Poste Italiane SpA, anche i principali attori del mercato - l'Autorità di settore ha emanato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del servizio universale postale per gli anni 2011 e 2012. Per la prima volta, dopo la trasposizione nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale, per la quantificazione dell'onere del servizio universale è stata applicata la metodologia del cosiddetto 'costo netto evitato'. Inoltre, nell'ambito della conversione in legge del D.L. n. 91/2014, è stata eliminata l'esenzione IVA sui servizi negoziati individualmente.
- Nel settore delle assicurazioni, al fine di incentivare l'efficienza produttiva, il controllo dei costi e l'individuazione delle frodi, l'IVASS ha definito¹⁷⁹ il criterio di calcolo dei costi e delle eventuali franchigie sulla base dei quali vengono determinate le compensazioni tra compagnie nell'ambito del sistema di risarcimento diretto¹⁸⁰. La procedura di risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale interessa circa il 79 per cento del numero dei sinistri gestiti dalle compagnie assicurative con un'incidenza, in termini di importi, di circa il 46 per cento del totale dell'onere sinistri R.C. auto.
- Con il decreto 'Sblocca Italia' è stato liberalizzato il mercato delle locazioni a uso non abitativo di maggiore entità (ossia, quelle con canone annuo superiore a 250 mila euro) al fine, anche, di rilanciare il settore immobiliare. Per effetto di questa riforma le parti potranno stabilire in autonomia la durata e i termini del rapporto: ciò mira a favorire gli investimenti da parte di operatori istituzionali, anche internazionali, e a eliminare un freno allo sviluppo del mercato delle locazioni commerciali e degli immobili a uso turistico.
- L'Autorità Antitrust ha proseguito la sua consueta attività di sorveglianza della concorrenza, che si è esplicata innanzitutto in interventi di *enforcement*, per l'applicazione delle norme a tutela della concorrenza. Di particolare rilievo la sanzione di un milione erogata al Consiglio Nazionale forense, a novembre 2014, per due decisioni legate alle tariffe.
- In particolare la decisione dell'Antitrust mira a sanzionare la reintroduzione surrettizia delle tariffe, e la punibilità sul piano disciplinare degli avvocati che chiedono compensi al di sotto dei limiti tariffari. Sono state ritenute lesive della concorrenza anche gli ostacoli posti dal Consiglio all'utilizzo del

¹⁷⁹ Provvedimento n. 18 del 5.8.2014.

¹⁸⁰ Introdotta in via obbligatoria in Italia nel 2007 (c.d. sistema CARD, Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto).

canale digitale con finalità promozionale della convenienza economica della prestazione legale.

Concorrenza nei servizi pubblici locali

- Nel settore dei servizi pubblici locali, il decreto 'IRPEF' ha demandato al Commissario straordinario per la *spending review* la predisposizione di un programma vincolante di razionalizzazione delle aziende speciali e delle società controllate dagli enti locali. Il fine è l'individuazione di misure specifiche per: la loro liquidazione o trasformazione; l'efficientamento della gestione; la cessione di rami d'azienda o personale a società private.
- Ad agosto 2014 sono stati dettagliati¹⁸¹ gli ambiti intervento, i compiti e l'organizzazione dell'Osservatorio per i Servizi pubblici locali, costituito¹⁸² per garantire un'informazione completa e aggiornata sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti urbani, al servizio idrico integrato e al trasporto pubblico locale. L'Osservatorio SPL si propone di: i) garantire a istituzioni e operatori un'informazione oggettiva, completa e aggiornata sulle novità normative, sui processi di riordino organizzativo e sulle performance gestionali, attraverso apposite banche dati; ii) supportare, con strumenti metodologici e linee guida, le amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di riordino dei servizi pubblici a rete di rilevanza economica, anche per accelerare e promuovere la corretta attuazione delle disposizioni di legge concernenti l'organizzazione in ambiti territoriali ottimali e omogenei e l'affidamento dei servizi.
- L'Osservatorio SPL raccoglie, inoltre, le Relazioni che gli enti affidanti sono tenuti a redigere per motivare le modalità di affidamento prescelte, garantendone la conformità alla disciplina europea¹⁸³.
- Al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, la legge di Stabilità 2015 prevede che gli enti locali partecipino obbligatoriamente ai relativi enti di governo¹⁸⁴. In caso d'inadempimento è previsto il potere sostitutivo del presidente della Regione.
- Dal 1 gennaio 2015, al fine di assicurare la tutela della concorrenza e del mercato, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, le università e le autorità portuali, devono avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. Per ulteriori dettagli si veda risposte alla Raccomandazione 1.

¹⁸¹ Con decreto ministeriale.

¹⁸² Art. 13, comma 25-bis, del D.L. n. 145/2013. Istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Osservatorio è il frutto di un protocollo d'intesa tra il Ministero stesso e: Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport; Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi; Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio; Invitalia.

¹⁸³ Ai sensi dell'art. 34 del D.L. n.179/2012.

¹⁸⁴ Entro il 1 marzo 2015 o entro sessanta giorni dall'istituzione dell'ente di governo.

- In un'ottica di trasparenza e stimolo al dibattito sulla riforma delle partecipate, il MEF ha reso pubblico l'indice di efficienza delle partecipate locali (*return on equity* - ROE) calcolato come rapporto percentuale tra risultato netto e mezzi propri. L'indice quindi descrive l'importo dei profitti o delle perdite per unità di capitale investito.
- In attesa di una compiuta riforma del settore dei servizi pubblici locali alcuni interventi di natura regolatoria hanno interessato dei settori specifici. In particolare nel comparto idrico dove, oltre alla rimodulazione delle tariffe, si sono fatti alcuni passi avanti per razionalizzare le gestioni, mentre altre misure hanno riguardato il trasporto e i rifiuti.

Misure nel settore idrico e dei rifiuti

- Nel settore idrico è proseguita l'attività dell'Autorità (Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Servizio Idrico -AEEGSI) per giungere a una compiuta revisione dell'assetto tariffario. L'obiettivo dell'AEEGSI consiste nell'implementare una regolazione selettiva anche in considerazione delle specificità territoriali e della frammentazione di competenze e funzioni pubbliche, prefigurando contestualmente la possibilità di prevedere schemi regolatori adottabili da parte degli enti d'ambito o dagli altri soggetti competenti alla predisposizione tariffaria, in funzione degli obiettivi di investimento e dell'efficienza del gestore.
- Il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI)¹⁸⁵ - usato per la prima volta per calcolare le tariffe del periodo 2014-2015 - ricomprende e assorbe tutte le regolazioni previgenti e rappresenta l'evoluzione del Metodo tariffario transitorio (MTT) utilizzato per il 2012-2013.
- Con tale metodo omogeneo sono state approvate le tariffe per circa 40 milioni di cittadini, con oltre 4,5 miliardi di investimenti attivati nei prossimi 4 anni per nuove infrastrutture, tutela ambientale e miglioramento dei servizi, un valore pari a quello degli impianti finora realizzati; le approvazioni riguardano più di 1.600 gestioni, con un aggiornamento medio rispetto all'anno precedente del +3,9 per cento nel 2014 e del +4,8 per cento nel 2015.
- Per quasi 6 milioni di consumatori di oltre 1.250 gestioni che non hanno inviato, in tutto o in parte, i dati richiesti ai fini tariffari è stata approvata una riduzione della tariffa del 10 per cento.
- Il decreto Sblocca Italia è intervenuto estensivamente sulle infrastrutture del settore idrico e per velocizzare l'individuazione degli Enti di governo dell'ambito. Dal punto di vista della regolazione esso ha introdotto la possibilità dell'affidamento diretto del servizio nell'ambito dell'Ato, purché sia 'a favore di società in possesso dei requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta *in house*, partecipate esclusivamente e direttamente da enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale'.
- In fase di affidamento del servizio, al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara includono appositi capitolati con la puntuale indicazione

¹⁸⁵ Adottato con Delibera 27 dicembre 2013, 643/2013/R/idr.